



Corso triennale in disegno industriale

prova di ammissione A.A. 2012/2013 - Relazione scritta

Il candidato elabori una relazione critica prendendo spunto da una delle seguenti tracce

Separati in casa

Più ci distacciamo dai nostri immediati paraggi, più importanza diamo alla loro sorveglianza. In molte aree urbane di tutto il mondo, le case esistono ormai per proteggere i loro abitanti, non per integrare le persone nella loro comunità. Separare e tenere a distanza è diventata la strategia più comune oggi nella lotta urbana per la sopravvivenza.

Zygmunt Bauman (2007) in: Modus vivendi, Roma-Bari, Editori Laterza

Debiti e crediti

[...] il pianeta Terra considerato nel suo insieme, non ha scambi commerciali con il resto dell'universo e deve dunque accontentarsi delle sue risorse. Non è indebitato, non ha eccedenze: la sua bilancia dei pagamenti è necessariamente in equilibrio.

In compenso, da sempre, e oggi più che mai, una parte del mondo è indebitata nei confronti di un'altra. Attualmente la parte del mondo considerata più ricca è indebitata nei confronti dell'altra, considerata la più povera. In particolare una parte degli Stati più potenti prende in prestito il denaro dei risparmiatori del resto del mondo. Ancora una volta, come spesso accade nella storia, il nuovo venuto - in questo caso l'Asia - libera un risparmio che non utilizza al suo interno e che presta, in parte, alla potenza in declino - in questo caso l'Occidente. Quest'ultimo lo usa per mantenere il suo tenore di vita e non per organizzare meglio il futuro.

Jaques Attali (2010), Come finirà?, Roma, Fazi Editore

Letteratura del quotidiano

Ogni oggetto inserito nel paesaggio domestico racconta la sua storia, più oggetti messi insieme possono raccontare storie diverse, più o meno assonanti, come i musicanti di un'orchestra. Nel mondo dei bisogni soddisfatti la parte letteraria di un oggetto è la cosa più importante della sua ragione d'essere.

Gilberto Corretti (2006), Lezioni di design - note in margine, Firenze, Alinea editrice



Corso triennale in disegno industriale

prova di ammissione A.A. 2012/2013 - Relazione scritta

Il candidato elabori una relazione critica prendendo spunto da una delle seguenti tracce

La memoria orizzontale dei giovani

Il vissuto quotidiano dei giovani è costantemente attraversato da oggetti, linguaggi, riti, personaggi, che essi considerano parte integrante del loro mondo e che costituiscono un fitto tessuto di punti di riferimento collettivi, che uniscono passato, presente e futuro, non più con il filo rosso verticale del ricordo, ma con quello orizzontale dell'esperienza.

Francesco Morace, Ortodossia dello stile, pag.44, MODO n° 24

Neocolonialismo

La globalizzazione è più perversa della colonizzazione perché, anche se si impone a tutti, i suoi attori sono meno facilmente identificabili. Abbiamo tutti la sensazione di essere colonizzati ma non sappiamo da parte di chi, se non che si tratta di identità dall'apparenza astratta ma dall'azione terribilmente concreta, la borsa, la crisi, la crescita, l'occupazione, gli investitori e gli agenti economici.

Marc Augé (2012), Futuro, Torino, Bollati e Boringhieri

La città

Le città sono un insieme di tante cose: di memoria, di desideri, di segni d'un linguaggio; le città sono luoghi di scambio, come spiegano tutti i libri di storia dell'economia, ma questi scambi non sono soltanto scambi di merci, sono scambi di parole, di desideri, di ricordi. Il mio libro s'apre e si chiude su immagini di città felici che continuamente prendono forma e svaniscono, nascoste nelle città infelici.

Italo Calvino, (1993), Le città invisibili (prefazione), Torino, Einaudi



Corso triennale in disegno industriale

prova di ammissione A.A. 2012/2013 - Relazione scritta

Il candidato elabori una relazione critica prendendo spunto da una delle seguenti tracce

Le parole

Quando ero giovane, credevo nell'espressione. Volevo esprimere tutto. Pensavo che, se avevo bisogno di un tramonto, dovevo trovare la parola esatta per un tramonto o, magari, la metafora più sorprendente. Adesso sono arrivato alla conclusione (e questa conclusione può sembrare triste) che non credo più nell'espressione: credo solo nell'allusione. In fin dei conti, cosa sono le parole? Sono simboli per certi ricordi condivisi. Se uso una parola, voi dovrete avere una certa esperienza della cosa cui quella parola corrisponde. Altrimenti non vi dice nulla. Penso che si possa alludere, che si possa solo far sì che il lettore immagini. Il lettore, se è abbastanza sveglio, può essere soddisfatto del vostro semplice accenno a qualcosa.

Jorge Luis Borges, (2001), L'invenzione della poesia, Milano, Mondadori

Arte "scintille" internet

L'utopia è quello che proporrà, o sentirà, o immaginerà, il prossimo artista che arriverà, e poi rendere possibile questa cosa. In un certo senso, più che una visione utopica per il museo, io ho solo questo sogno costante: è lo stesso sin dall'inizio, far scattare la scintilla. È molto curioso che sia stato Duchamp a dire che è l'osservatore a completare l'opera d'arte. Credo che sentisse questo concetto molto profondamente, in ogni senso. Questo mi dice che non si tratta solo di numeri, che devi far avvicinare più persone a più opere, ma devi anche avvicinarle all'opera d'arte in modo più profondo. Questa sì che è un'utopia. Come la realizzi? Una delle grandi opportunità che stiamo scoprendo è il ruolo che Internet assume in tutto questo.

Anne d'Harnoncourt, (2011), Breve storia della curatela (intervista), Milano, Postmedia books

Nessuna fuga?

"Se vuoi la pace, cura la giustizia", asseriva la saggezza antica; e a differenza della conoscenza, la saggezza non invecchia. L'assenza di giustizia sta sbarrando la strada alla pace oggi come duemila anni fa. Le cose non sono cambiate. Ciò che è cambiato è che la "giustizia" oggi, a differenza dei tempi antichi, è una questione planetaria, che si misura e si valuta con confronti planetari; e questo per due ragioni.

La prima è che, in un pianeta attraversato in tutte le direzioni da "autostrade dell'informazione", nulla di quanto vi accade da qualunque parte può di fatto, o almeno potenzialmente, rimanere in un fuori intellettuale. Non c'è una terra di nessuno, non ci sono zone in bianco sulla mappa mentale, non ci sono terre e popoli ignoti, né tanto meno inconoscibili. La seconda ragione è che, in un pianeta aperto alla libera circolazione delle merci e dei capitali, qualunque cosa accada in un posto comporta ricadute su come la gente vive, spera o si aspetta di vivere in tutti gli altri posti... Nel succinto sommario di Milan Kundera, una "unità dell'umanità" come quella portata dalla globalizzazione significa principalmente che "non c'è possibilità di fuga, in nessun posto e per nessuno".

Zygmunt Bauman, (2007), Modus vivendi, Roma-Bari, Editori Laterza